Anno I. Trieste, Sabato 7 Ottobre 1882. (Edizione del mattino) N.° 272.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Abbuonamento a domicilio, una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 13 — Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne [illegible] no: Avvisi soldi 8. Comunicati [illegible] Nel corpo del giornale [illegible] riga. Avvisi collettivi [illegible] parola. — Tutti i pagamenti [illegible]

Il Piccolo si vende esclusivamente all'Ufficio di amministrazione

Corso N. 4 pianoterra.

L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. alla mezzanotte.

Per maggiore comodità del publico è aperto **un abbuonamento franco a domicilio** a ***soldi 14 la settimana.***

Gli abbuonati ricevono il giornale a domicilio, al magazzino, al negozio o nel recapito che ci viene indicato, avanti le 8 ore del mattino.

Per chi vuole anche il giornale del meriggio l'abbuonamento costa **21 soldi.**

Il **„Piccolo"** di ieri meriggio, che si vende esclusivamente al nostro Ufficio Corso 4, a **1** soldo, contiene: **Il canal Bianco — Il suicidio di due amanti — Un odio in galera — Orologi e pere — La sbornia di un prete — 24 contadini salvati dai soldati — La vendetta di Giulia — Cronaca giudiziaria: Una ragazza che ha sete di sangue.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

L'oro in Italia. ROMA 5. Finora sono stati depositati 570 milioni del prestito in valuta metallica. I 70 milioni che rimangono per completare la somma, saranno versati entro il mese di decembre dell'anno corrente.

La beneficenza del Papa. ROMA 5. Il Papa ha destinato altre 15,000 lire a favore degli inondati delle provincie venete, prelevandole dalle oblazioni fattegli dai pellegrini spagnuoli.

Viaggi gratuiti. ROMA 5. Il ministro della Marina annunzia che sarà accordato il viaggio gratuito ai profughi dall'Egitto che vi vogliono ritornare e sono mancanti di mezzi.

Scandali parigini. PARIGI 5. Il duello del quale fu parlato ieri, ebbe la seguente origine. Il noto banchiere israelita Isidoro Dreyfus, avendo fatto inserire nei giornali la notizia dell' interdizione del figlio Massimo, questi fece publicare nel *Gaulois* una nota ironica, invocando la carità degli amici, soggiungendo che accetterebbe anche le offerte più meschine e doni in natura, tanto è orribile la miseria in cui si trova. Il fratello maggiore di Massimo, Gastone, incontrato ieri alla Borsa il Meyer, lo prese a schiaffi. A Gastone Dreyfus si unì il *remisier* Lange, che insultò atrocemente il Meyer. Questi sfidò ambedue. Dreyfus accettò; Lange rifiutò. Il duello tra Dreyfus e Meyer avvenne. Il risultato è noto.

Naufragio. POLA 5. Naufragò presso i Brioni il brigantino ottomano „Rosario," capitano Vonda, carico terra da Santorino, diretto per Fiume.

Comunicazioni ferroviarie. VIENNA 5. Incominciando dal 2, venne aperto il movimento locale di Esseg, sulla sinistra sponda della Drava, ciò per passeggieri, bagagli, merci celeri, piccoli colli che arrivano dalla direzione Villanyer. Trovandosi le parti d'accordo nell' applicazione delle tariffe per Esseg, possono venire accolte spedizioni per colà.

Buone notizie. LONDRA 5. Telegrammi da Nuova York annunziano un rapidissimo sviluppo, sinora mai notato, di affari in tutti i rami.

Imprudenza d'un farmacista. VIENNA 5. Un impiegato nella farmacia Lipp, recandosi nel laboratorio, avvicinò la candela a un bottiglione di benzina, che esplose. Il farmacista è gravemente ferito. È scoppiato un incendio presto spento.

Notizie commerciali. ALESSANDRIA 5. È tolto il divieto d'importazione del carbone alle coste fra Alessandria e Porto Said, nonchè quello relativo all' importazione del petrolio.

Tappeto sacro. CAIRO 5. La cerimonia del tappeto sacro fu celebrata con la massima pompa e solennità. Il camello che portava il tappeto sacro era seguito dal Kedivè, dal duca di Connaufih ed altri personaggi in gran gala.

Antisemitismo. PRESSBURGO 6. Tanto in città come nei dintorni gli eccessi sono cessati. Il numero delle persone trattenute in arresto è 164, tra i quali 17 per furto.

L'incendio d'un teatro. OEROBRO (Svezia) 5. Il danno causato dall'incendio del teatro ascende a 50.000 corone. È constatato che l'incendio avvenne per l'imprudenza d'un macchinista. Verrà proceduto giudizialmente. Gli spettatori abbandonarono tutti il teatro, ma 4 sono gravemente malati in seguito allo spavento. La tipografia che si trovava a pianoterra fu salvata.

AI NOSTRI ASSOCIATI

Dopo 6 giorni e 6 notti di attivo lavoro, i registri sono in regola.

Gli associati sono divisi per circondari. Tutte le mattine alle 5, dodici distributori corrono nelle diverse direzioni a consegnare il giornale agli associati.

C'è speranza dunque che tutti lo ricevano regolarmente.

Tuttavia qualche reclamo può ancora avvenire. Nella trascrizione di tanti nomi può esser corso qualche errore, pel quale domandiamo compatimento, pregando di avanzare ogni reclamo *direttamente* all'ufficio.

Preghiamo poi vivamente di voler rinnovare alla scadenza gli abbuonamenti col pagare spontaneamente e direttamente i relativi importi, all'ufficio Corso N.° 4.

CRONACA LOCALE.

Consiglio di Città. Ieri sera alle $6\frac{1}{4}$ si è radunato il Consiglio comunale con l'intervento di 34 consiglieri.

Letto il processo verbale della tornata 26 Settembre p. p., il segretario dà comunicazioni intorno alla istituzione delle commissioni permanenti.

Il Consiglio nomina poi la Commissione per l'aggiudicazione del premio municipale, al miglior opuscolo di Storia e di statistica di Trieste.

Gli opuscoli presentati al concorso sono quattro: uno del sacerdote Tomasini che tratta del vescovo Rapicio e d'altri argomenti d'indole storico-ecclesiastica; uno dal sig. De Franceschi sulle Relazioni fra Trieste e Venezia nel 1381; uno di autore anonimo, *con motto*, 2 volumi di storia diplomatica triestina dei secoli passati; e l'ultimo, pure di autore anonimo, col motto *Excelsior*, 2 fascicoli: Dati storici e statistici della città di Trieste.

Per giudizio e parere sulle opere presentate, il Consiglio dovrà officiare l'uno o l'altro dei due Istituti di Scienze lettere ed arti di Venezia e Milano.

A membri della Commissione per l'invio delle opere e per la solenne aggiudicazione del premio a tempo debito, riuscirono nominati gli onor. Benco, Dr. Luzzatto e Stalitz.

L'assessore sig. Pimpach, legge quindi una istanza di 10 capivilla, i quali in seguito alle diminuite paghe, dichiarano di non poter più sostenere il munere affidato e pregano che sia loro riattivato il soldo che percepivano in antecedenza. Se la istanza venisse evasa in senso favorevole ai signori capovilla, l'erario civico verrebbe ad essere aggravato di 1000 f. all'anno.

Sopra proposta dell'onor. Raff. Luzzatto l'affare viene rimesso alla Delegazione.

La domanda dell'ospitale per un credito suppletorio di f. 120 al ramo Beneficenza, medicinali e strumenti per lo stabilimento di maternità, onde supplire alle esigenze d'ufficio, è accordato.

Per togliere alla vista publica la giacenza delle immondizie che vengono depositate nei pressi della riva Grumula, viene adottata la spesa di f. 367, preventivata dall' appaltatore per erigere uno steccato al molo Bruna.

Procedutosi, da ultimo, alla nomina delle Deputazioni per le scuole medie, dei Delegati nella Giunta direttrice della scuola triestina di disegno e professionale, e dei Curatori agli istituti scientifici, il Lo Vice-Presidente propone che il Consiglio voti d'urgenza l'importo di f. 1000, a vantaggio degl'inondati nel Tirolo, nella Stiria e nella Carintia.

Messa a voti l'urgenza e la placidazione dell'importo, l'una e l'altra vengono addottate all' unanimità.

Dopo di che si chiuse la seduta ordinaria, trattenendosi il Consiglio in seduta riservata.

Fate la carità! Ecco la 8.va lista del *Comitato per soccorsi alle vittime dell'inondazione del Tirolo, della Carintia e della Stiria.*

Riunione Adriatica di Sicurtà f. 500; Maron Ant. f.chi 20; Ralli bar. Ambrogio di Stefano f. 250; Tönnes Konow f. 50; Sueng ved. Maria f. 5; Sipgy Giuseppe f. 10; Hans Rossetti-Scander f. 50; Klampferer Gius. 15; Paximadi Stef. T. f. 50; Metà del ricavo netto del concerto dato al Monteverne la sera del 30 m. p. p. f. 13.30; Luzzatto Dr. Moisè f. 25; Ditta Luckmann e Matheusche f. 20; Emilio conte Alberti Poja f. 20; M Macchioro & Figli f. 25; Filippo Mendl f. 25; Giacomo Zerkowitz e Figlio f. 10, (la oblazione del signor barone Pietro Sartorio senior, giusta la sua prima intenzione, doveva ammontare a f. 200, per cui ai primi versati f. 100, si aggiungono ora altri f. 100); Berheimer e Brettauer f. 50. — Totale delle otto liste f. 13,333.30, franchi in oro 140, e lire italiane 136.70.

Ecco le offerte pervenute ieri al nostro ufficio:

N. 772	Emilia Comovich (anni $1\frac{1}{2}$)	f. —.20
„ 773-777	Uno studente	„ 1.—
„ 778-779	Un piccolo studente	„ —.40
„ 780-790	Antonio Zermann	L. it. 5.—

Il dazio sul riso. È stata publicata un'ordinanza dei ministri delle Finanze e del Commercio, in data 2 Ottobre, con cui si accorda la esenzione dall' obbligo di produrre certificati di origine nel daziamento del riso e dell'olio di cotone.

Pel riso e l'olio di cotone provenienti da Trieste e da Fiume, basterà quindi dimostrare la loro provenienza da una o l'altra delle due piazze, perchè sia ad essi applicato il dazio di favore.

Il desiderio del nostro ceto commerciale su questo rapporto venne finalmente sodisfatto.

Ricerche vane. Per porgere assistenza ai quattro disgraziati caduti in mare la notte di Mercoledì, dal *Niobe* vennero gettati i salvavite, ed un piccolo piroscafo del Lloyd si staccò immediatamente per ricercare dei due infelici che non si erano salvati. La ricerca, adempiuta con ansia, ma con altrettanta diligenza, e che ha durato ben quattr'ore, non diede alcun risultato.

Dall'amministrazione del Lloyd fu poi mandato, la mattina di Giovedì, il piroscafo *Sultan* per la ricerca dei due naufraghi. Il piroscafo si spinse fino a circa 10 miglia al di là di Grado e di Salvore, ma, pur troppo, inutilmente.

Ieri mattina, Venerdì, crediamo siasi ritentata la prova spingendosi ancora più avanti, nella supposizione che l'impeto della bora possa averli sospinti in alto mare.

Ma anche la più vaga speranza ormai è delusa: in tante ore dal funesto avvenimento, se avessero toccato spiaggia da una parte o dall'altra del golfo, le notizie sarebbero già pervenute.

La tassa sulla Birra. Come abbiamo publicato a suo tempo, fu approvato con soldi 50 la tassa comunale per ogni ettolitro di birra consumata nella città di Trieste e suo territorio.

Il Magistrato civico avverte che la concessa tassa entra con oggi in piena attività, e sarà da versarsi alla cassa dell'Amministrazione dei civici dazi.

Staremo a vedere come faranno i birrai!

La tassa è di soldi 50 per 100 litri, dunque $\frac{1}{2}$ soldo al litro, vale a dire circa $\frac{1}{8}$ di soldo per ogni bicchiere di birra.

Aumentare ogni bicchiere di birra $\frac{1}{8}$ di soldo è impossibile, perchè non c'è la moneta; $\frac{1}{2}$ soldo neanche, perchè da noi i mezzi soldi non corrono mai, se non quando persino i mendichi e i giuocatori di *maus*, trovandoli in piatto, li fanno volare.

Dunque?

O i birrai aumenteranno ogni bicchiere di 1 soldo e allora la nuova tassa avrà portato ad essi un *utile* di *f. 3.50* per ogni 100 litri, o i birrai lascieranno la birra al prezzo attuale, e allora?...

Si rassegneranno essi a perdere 50 soldi all'ettolitro? Hum.... Sarà un po' difficile. C'è tutta la probabilità che si rinfranchino sulla misura.

I quaderni nelle scuole. La è una vera babilonia con questi benedetti quaderni. Un professore li vuole coi cartoncini *bleu*, un altro li vuole legati in carton solido, e senza alcuna misericordia al mondo scarta quelli già presi che costano 10 soldi l'uno, come se tutti coloro che mandano i loro figli alla scuola fossero ricchi, o dovessero spendere più di quanto occorre per sodisfare i signori docenti.

La scuola, obbligatoria e gratuita, costa ai poveri genitori abbastanza tasse, libri di testo, che talvolta anche si fanno cangiare durante l'anno, quaderni, carta di quell'indole e di quella dimensione a seconda del parere dei maestri; è un dispendio giornaliero continuo alla gente, che suda a guadagnarsi da vivere, e riesce di peso soverchio, specialmente se devono moltiplicare la spesa sino a due, a tre a quattro figli.

C'è una prescrizione di legge per la uniformità dei quaderni? Se c'è, la si faccia nota e si indichi ove si deve farne l'acquisto; ma non c'è: tant'è vero che

(34) Il testamento d'un morto.

I resti della barricata erano là sparsi alla rinfusa, o ammonticchiati in mezzo alla via e contro le case.

Vetture, sedie, tavolini, mobili d'ogni specie spezzati dalla mitraglia; travi da lavoro perforate dalle palle; grosse pietre contro le quali il piombo si era schiacciato, ma che, alla lor volta, avevano schiacciato, rotolando, il corpo di qualche ferito.

In mezzo a quelle macerie di brandelli di vestimenta, un cencio che era stato una bandiera, dei fucili smontati, delle picche, delle pistole col calcio scheggiato, dei tronconi di daga, delle cartuccie sparse al suolo, e, più orribile ancora, tra gli avanzi di quei mobili e di quelle armi, in mezzo a quel legno ed a quel ferro, delle braccia e delle gambe squarciate e sanguinose, dei cranii aperti, e dei corpi esanimi.

In certi punti il sangue aveva formato delle pozze e dei rigagnoli; in altri aveva spruzzato i muri; altrove colava ancora lentamente per qualche pendio.

Eppure l'individuo che abbiamo veduto uscire dal palazzo Montereale procedeva brancolando in mezzo a quei cadaveri ed a quelle rovine senza raccapricciare, sogghignando con quella specie di suo riso convulso e cinico che provoca il vino ed una forte tensione delle facoltà mentali.

Egli era un servo del conte che il commendatore Carutti aveva rimesso là per custodire il palazzo, quando lo aveva ritrovato deserto ed abbandonato.

Alle prime fucilate, colto dallo spavento, aveva chiuso la porta con tutte le sue spranghe, le finestre con tutte le loro imposte, e si era rifugiato nella cantina.

Là il domestico, per rimettersi dalla paura che gli faceva battere i denti, aveva dato l'assalto alle bottiglie, e tracannato tanto vino quanto bastava per fargli salire al cervello quel poco sangue che restavagli nelle vene.

Ecco perchè non aveva udito le grida del Roccabruna; e, le avesse anche udite, si sarebbe ben guardato dall'andare ad aprire.

Erano così trascorse molte ore, e Battista aveva vuotato molte bottiglie.

Poi, essendogli cresciuto il coraggio, arrischiatosi su per la scala, aveva spinto la sua ricognizione fin sotto il vestibolo.

Vi giunse proprio quando l'ultimo colpo di cannone annientava la barricata ed i suoi intrepidi difensori.

Quindi non udì più nulla.

Qualche rantolo d'agonia, qualche bestemmia, qualche invocazione, il passaggio dei dragoni e nient'altro.

Attese un quarto d'ora e gli venne una idea: Svaligiare i morti; era di buona guerra.

Battista applicò l'occhio, offuscato dai vapori del vino, alla serratura della porta e naturalmente non ci vide affatto.

Tornò in cima alla scala della cantina e chiamò Giorgina la cameriera.

Giorgina salì, udì l'idea del compagno e la respinse con disdegno.

Ma Battista, ubbriaco fradicio, cominciò a far del chiasso e bisognò aprire la porta contro la quale si appoggiavano due cadaveri.

Il domestico non li scorse e tirò innanzi al mucchio maggiore, respingendo col piede quei corpi che gli parevano di straccioni, e dirigendosi verso un braccio che sporgeva fuori di sotto alla cassa rovesciata di un grosso carro.

Nell'indice della destra attaccata a quel braccio coperto di sangue, brillava un anello.

A grandi stenti e descrivendo un'infinità di parabole, l'ubbriaco arrivò presso quel cadavere schiacciato sotto il carro e contemplò un istante il diamante.

Poscia, con uno spreco di fatica immenso, cercò il punto d'equilibrio; appoggiò la mano contro una ruota per sostenersi, e fece uno sforzo per chinarsi.

(Continua).

il quaderno d'una tal forma, ch'è buono per un professore, per un maestro, non è buono per un'altro *nella stessa materia*, e persino nelle sezioni *di una stessa classe*.

E si obbligano i ragazzi a provvedersene *ipso facto*; altrimenti la penitenza o la reclusione.

Li mandano a provvedersi dal bidello; perchè certi effetti *si devono prendere dal bidello e non altrove.*

Un po' d'ordine in ciò non starebbe male. I denari costano sudori a chi li guadagna onestamente!

Per operai meccanici e di costruzione navale. Li 23 Ottobre si apre presso l'i. r. Accademia di commercio e nautica la Scuola d'artieri di marina per operai meccanici e di costruzione navale.

Lo scopo di questa scuola è d'insegnare agli operai sunnominati, in lezioni serali di aritmetica, geometria e meccanica, conoscenze riguardanti la loro arte, che possono riuscir loro utili per l'avanzamento a maestri o capi d'officina.

L'insegnamento s'impartisce in due corsi separati.

Le condizioni per l'ammissione al primo corso sono: Il saper leggere e scrivere, il comprovare di essere realmente operai meccanici o di costruzione navale, e di aver oltrepassato l'età di 17 anni.

Potranno essere ammessi direttamente nel secondo corso quelli che comprovano mediante esame d'ammissione di essere in possesso delle materie che vengono insegnate nel primo Corso.

Ognuno di questi Corsi ha quattro ore settimanali d'insegnamento ripartite in due lezioni dalle ore $6^1/_2$–$8^1/_2$ di sera.

L'istruzione è gratuita.

Operai che intendono approfittare di queste lezioni hanno da insinuarsi presso la Direzione accademica Piazza Lipsia N. 1 ove possono anche attingere ulteriori informazioni; oppure s'insinueranno direttamente nella sala d'insegnamento la sera dell'apertura della scuola.

Le minaccie del crinolino. Le recenti notizie da Parigi annunciano che il ritorno del crinolino è una cosa alla quale le donne non si potranno sottrarre. Le gabbie nelle quali le signore cominciano a chiudersi sono per ora piccole, ma a Parigi non vi è negozio di confezioni che venda un vestito senza il relativo crinolino. Per la gente borghese ve n'ha di pronti migliaia e migliaia in diverse qualità di stoffa di lana, mentre il mondo elegante porta i cerchi d'acciaio adorni di merli, ricami e nastri di seta.

Quanti i morti? Nella settimana dai 24 ai 30 Settembre pp. la mortalità media fu di 16 per 1000. Morirono maschi 30, femmine 24, in tutto 54.

Le proporzioni sono su per giù le solite: i bambini e i fanciulli, cosa d'altronde naturalissima, danno il maggior contingente. Sono troppe le burrasche a cui l'uomo va soggetto fino dal suo primo apparire sulla scena del mondo; perciò molti sono i nati e pochi i riusciti, meno ancora quelli che arrivano alla maturità, pochissimi alla decrepitezza.

Causa della mortalità, le solite malattie predominanti nella nostra popolazione: tisi polmonare, plero pneumonite, bronchite ed enterite.

Escludendo i 25 fanciulli morti nel mese, la maggior parte dei quali soccombono a malattie inerenti all'età, quasi tutti gli altri sono morti dell'una o dell'altra delle suindicate malattie.

Nella settimana dal 24 al 30 Settembre non vi furono omicidi nè suicidi. Morti accidentali 1.

Cose utili. Per aver sempre i tappeti puliti e ravvivarne i colori se sbiaditi, basta fare — dice il *Figaro* parigino — una operazione molto semplice.

Quando si fa il the, invece che gettare via le foglie già adoperate, se le riversa sul tappeto e si lasciano li per qualche tempo. Prima che sieno completamente secche si fa scuotere bene il tappeto e si può essere certi che non ci resterà nemmeno un granello di polvere e che ritorneranno i primitivi colori in tutto il loro splendore.

Politeama Rossetti. Dopo essersene menato tanto scalpore, la prima rappresentazione del *Macbeth* ebbe finalmente luogo iersera.

Alle $7^3/_4$, ora in cui davasi principio allo spettacolo, il baritono Medini avvertiva il publico, mediante affisso nell'atrio, ch'era indisposto e che, a non mandar a rotoli lo spettacolo, avrebbe cantato.

Il teatro era quasi deserto ed anche quel po' di publico sparpagliato per le tre gradinate, ha dato frequenti segni di disapprovazione.

La signora Rosina Aimo cantò bene, e questo lo diciamo senza reticenze; vi trovammo la stessa Aimo del *Nabucco*. Se non eccedesse nella voce sforzando oltre i suoi mezzi, sarebbe una prima donna da cartello; il che non toglie però che sia artista coscienziosa e corretta.

Il Medini, già noto allo stesso publico che l'ha applaudito nel *Trovatore*, dopo la dichiarazione fatta di trovarsi indisposto, avrebbe avuto diritto, non già all'indulgenza, ma alla considerazione del publico; eppure non fu così, benchè nel IV atto abbia saputo, non ostante la sua indisposizione, scuotere l'uditorio e farsi applaudire.

Infelice il basso, disgraziato il tenore.

Le coriste, iersera, nella classica caverna e dinanzi alla caldaia del *rospo venefico*, erano proprio al loro posto; ci avevan di più la barba posticcia, ma non stuonavano; come, ad esser sinceri, non stuonarono nel canto.

Sangiorgi ha diretto ottimamente, secondo il solito.

Un prolungato applauso raccolse il prof. Bigazzoli pel suo a-solo di clarino.

Teatro Filodramatico. Ridevano; — e ridevano del riso più schietto, fresco e sano che sia mai uscito dagli organi vocali di un publico distinto.

Ridevano tanti, e quella lepidissima figura del Belli-Blanes che iersera aveva la sua *beneficiata*, n'ebbe il merito precipuo per la sua inesauribile *vis-comica*, che fece brillare tanto nel *Domino rosa*, quanto nella vecchia *Scommessa*.

Al suo apparire venne accolto da un applauso prolungatissimo. Dopo il secondo atto gli furono presentate due magnifiche ghirlande con ricchi nastri, un anello elegantissimo — dono del sig. G. M. — ed un altro oggetto di valore.

Per concedere un po' di sosta all'ilarità dell'uditorio, si declamò il secondo atto dell'*Adelchi*, l'interpretazione del quale avrebbe bastato al Monti per rivelarsi vero artista, se tale non fosse.

Il brillante Giagnoni — la cui salute va sensibilmente migliorando — prenderà parte alla recita di questa sera.

Anfiteatro Fenice. Da questa sera in poi l'ingresso alla galleria viene fissato a soldi 20.

Ci siamo! Nel cuor dell'autunno sgusciano già i primi piedini in posizione di ballo fuori dai sottanini ondeggianti delle nostre forosette. Primo a darne l'intonazione è il maestro Modugno, che ha allestito per questa sera istessa la prima riunione famigliare di ballo, nel suo salone in via Torrente.

Chi ben principia è alla metà dell'opera. Buon divertimento!

In cerca del tesoro? Antonio e Luigi fratelli V. vennero arrestati la scorsa notte, in Roiano, perchè colti in possesso di badili ed altri ordigni di ferro coi quali dissero voler cercare *il tesoro*.

Ogni giorno una. Riflessione di Codicelli, che getta via sconfortato un giornale.

— Sembra impossibile: Questi giornali publicano sempre l'età dei morti... Non ho potuto trovarne uno solo che publichi quella dei nati.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore $7^1/_2$) „Excelsior"
Teat. Filodramatico (ore $7^1/_2$) „I Mariti"
Anfiteatro Fenice (ore $7^1/_2$) Circo Suhr.
Serraglio Bach rappr. alle $4^1/_2$ e $6^1/_2$ pom.

VARIETÀ.

Il suicidio di un capitano. A Torino, ieri mattina, venne trovato morto nella sua stanza il capitano in ritiro, Zaccarolli Sebastiano, d'anni 52. Con un coltellino affilato, si era inferte quattro leggere ferite, più una larga ferita alla gola, che gli cagionò la morte.

Pare che la causa del suicidio sia stata la miseria. Il povero capitano, la sera innanzi, si era fatto prestare 10 centesimi da una vicina, dicendo che il domani avrebbe pagato tutti. Inoltre, egli aveva dei debiti.

L'inventore del nichel. È morto in Gottinga il celebre chimico Wochler, a cui devesi la scoperta dell'alluminio. Era nato nel 1800. Fu il primo che nel 1827 isolasse l'alluminio ottenuto poi in massa compatta da Saint-Claire-Deville. A lui devesi un metodo per ottenere il nichel allo stato di purezza. Wochler era allievo del grande chimico svedese Berzelius. Il suo trattato di chimica gli diede una meritata fama fra gli scienziati.

Borsa del 6 Ottobre. Borsa indecisa. Dopo varie oscillazioni chiusa ferma a 315, 76.75 e 87.55, dopo aver fatto come minimo 313, 76.70 e 87.32. — Valuta ferma, Napoleoni $6.46^1/_2$. Qui pochi affari. Metalliche 76.75, Ungherese 87.40 a 87.50, Napoleoni franchi 9.45 fine $9.45^1/_2$. Rendita $88^1/_2$ fine, in chiusa denaro a questo prezzo. — Dalla Germania corsi fermi, da Vienna chiusa più debole 314.70, dopo 315. — Parigi manca.

Listino. Napoleoni 9.45 a 9.47. Zecchini 5.63 a 5.64. Lire sterline 11.88 a 11.90. Londra 119.— a 119.50 Francia 47.— a 47.25. Italia 46.40 a 46.80. Banconote italiane 46.70 a 46.75 Banconote germ. 58.15 a 58.35. Rendita austriaca in carta 76.75 a 76.85, detta in argento —.— a —.—. Rendita Ungherese 4% 87.40. Credit 313 a 314. Rendita italiana $88^1/_2$.

Banca popolare di Trieste li 1. Ottobre 1882. Capitale incassato f. 223.000. Versamenti in denaro verso libretti f. 269.519.51.

Incanto di Borsa. Al publico incanto furono venduti ieri 7 sacchi Caffè Malabar piant. Perla a f. 68, 18 detti Costaricca a f. 57.50 il quint.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra